

Ricordo domani sera S. Messa a San Martino ore 19,00 Poi possibilità di Confessioni, sarà presente anche don Filippo Foietta giovane sacerdote di Forlimpopoli

Senza la pazienza divina non esiste la carità vera

Dal Vangelo secondo Luca 9,51-56

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.

Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio

1) Il volto di Dio

"Il tuo volto, Signore, io cerco: non nascondermi il tuo volto!" (Sal 27,8). La traduzione italiana del Vangelo di oggi, fa purtroppo scomparire una triplice menzione del termine πρόσωπον, volto. Letteralmente leggiamo: "Gesù indurì il suo volto per andare a Gerusalemme ... mandò dei messaggeri davanti al suo volto ... ma non fu accolto perché il suo volto andava verso Gerusalemme" (vv. 51-53). È il volto di Dio, che ha assunto aspetto umano in Gesù di Nazaret, a essere in gioco qui, in una serie di eventi e dialoghi che ci parlano del discepolato con un linguaggio insolito e anche sorprendente.

2) Chi non ci accoglie dev'essere punito?

I discepoli sono indignati perché la gente di un villaggio della Samaria non ha voluto accogliere il loro Maestro, diretto a Gerusalemme, e vorrebbero per loro una immediata punizione: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". E una questione di giustizia: chi non vuoi ricevere Gesù non è degno dei benefici divini e deve essere punito.

3) La pazienza di Dio

Ma Gesù non è dello stesso parere, anzi li rimprovera. Egli sa che sugli uomini pende la minaccia del castigo se non accolgono la fede, ma sa che c'è il tempo della conversione e il tempo del giudizio, alla fine dei tempi. Nel tempo della conversione regnano la bontà, la misericordia, la pazienza divina. Noi siamo nel tempo della pazienza di Dio (cfr. 2 Pt 3,9ss) e dobbiamo aver parte a questa pazienza: andare oltre la nostra indignazione. Gesù ci dà la lezione della pazienza divina, senza la quale non esiste carità vera. Dobbiamo impararla, questa lezione, nelle cose grandi e in quelle piccole, per essere miti e umili di cuore come il nostro Maestro. Così susciteremo negli altri il desiderio di venire con noi, perché Dio è con noi.

Buon martedì a tutti voi Don Massimo